



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1986 DEL 23/12/2009

OGGETTO: Progetto nazionale "Un percorso nell'affido" Adesione e determinazioni.

		PRESENZE
Lorenzetti Maria Rita	Presidente della Giunta	Presente
Liviantoni Carlo	Vice Presidente della Giunta	Presente
Giovannetti Mario	Componente della Giunta	Presente
Mascio Giuseppe	Componente della Giunta	Presente
Prodi Maria	Componente della Giunta	Presente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Rosi Maurizio	Componente della Giunta	Presente
Stufara Damiano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Maria Rita Lorenzetti

Segretario Verbalizzante: Franco Roberto Maurizio Biti

Efficace dal 23/12/2009.

Il funzionario: FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Damiano Stufara;

Vista la legge n. 184 del 04/03/1983 "*Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*" come modificata dalla legge n. 149 del 28/03/2001 "Mofiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile", che prevede e regola l'affidamento familiare e l'adozione, sancisce il diritto dei minori a crescere all'interno di una famiglia, *in primis* la propria e, nel caso di difficoltà di questa, in una famiglia affidataria e pone vincoli temporali precisi nei confronti delle Amministrazioni perché sia superato per i minori il "*ricovero in istituto ... mediante affidamento ad una famiglia e, ove non sia possibile, mediante inserimento in comunità di tipo familiare*";

Vista la legge n. 285 del 28/08/1997 "*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*", che prevede l'attuazione di piani di azione a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, inclusa la realizzazione di interventi specifici per l'affido familiare;

Vista la legge 8 novembre 2000 n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali*" che colloca l'affidamento familiare tra gli strumenti da privilegiare nell'ambito degli interventi a tutela dei minori e a sostegno delle famiglie in difficoltà, da inserire a pieno titolo nei piani di zona;

Vista la legge regionale n. 3 del 23/01/1997 "*Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio-assistenziali*" e, in particolare, l'articolo 20 "*Tutela sociale di minori*";

Visto il piano sociale regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 759 del 20 dicembre 1999;

Vista la DGR n. 547 del 30 maggio 2001 "Adozione dei protocolli organizzativo, metodologico e operativo in materia di adozioni internazionali, nazionali e affidamento familiare...";

Visto il Regolamento Regionale n. 8 del 19 dicembre 2005 "Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale per soggetti in età minore";

Vista altresì la Deliberazione di Giunta Regionale n. 102 del 02/02/2009 recante "2° piano sociale regionale. Preadozione";

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di aderire al progetto nazionale "*Un percorso nell'affido*, allegato 1) del presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, promosso dal Ministero della Salute,

- del Lavoro e delle Politiche Sociali diretto a promuovere e sostenere l'affidamento familiare con l'obiettivo, attraverso la diffusione dell'affido su tutto il territorio nazionale, di garantire il diritto fondamentale dei bambini e dei ragazzi a crescere in famiglia;
- 3) di autorizzare la Dirigente del Servizio IX Programmazione socio-assistenziale, progettualità di territorio e azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali all'adozione degli atti amministrativi necessari per l'attuazione del progetto di cui al punto 2) del presente atto.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Franco Roberto Maurizio Biti

IL PRESIDENTE

f.to Maria Rita Lorenzetti

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Progetto nazionale “Un percorso nell'affido” Adesione e determinazioni.

In Italia, con l'approvazione della Legge 184 del 1983, come modificata ed integrata con la legge 149/2001, viene garantito il diritto di ogni bambino a vivere nella propria famiglia. Per la realizzazione di questo diritto la legge fissa cinque principi cardine:

1. il nucleo familiare in difficoltà deve essere supportato con interventi idonei ad evitare l'allontanamento dei minori;
2. quando è temporaneamente impossibile per il bambino vivere nella sua famiglia d'origine, l'ordinamento italiano predispone lo strumento dell'affidamento familiare, quale breve parentesi di vita al di fuori del contesto familiare di provenienza, che consente al minore un percorso di crescita sereno in grado di assicurargli il *mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive* di cui egli ha bisogno, senza spezzare il legame con la famiglia d'origine;
3. ove non sia possibile ricorrere all'affidamento familiare è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare;
4. subordinatamente al fatto che sul territorio non siano presenti strutture di tipo familiare, è possibile la collocazione in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza. Per i minori di età inferiore a sei anni l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare;
5. quando è definitivamente impossibile per il bambino vivere nella sua famiglia d'origine lo strumento a disposizione è quello dell'adozione legittimante, che spezza il legame affettivo e giuridico con la famiglia biologica e lo sostituisce con un nuovo legame con la cd. famiglia sociale: *la famiglia adottiva*.

Lo spirito della legge, oltre a volere garantire principalmente la permanenza del bambino nella sua famiglia di origine, mira a far sì che l'esperienza dell'affidamento sia protesa al recupero di quel legame ed al reinserimento del bambino nella sua famiglia nel più breve tempo possibile, una volta risolti i problemi di inidoneità temporanea. In questo modo, il legislatore intende valorizzare sempre più “la genitorialità” affidataria, la capacità di accudire, crescere ed educare i bambini e gli adolescenti e di affiancare la famiglia di origine nel recupero delle capacità educative e di cura loro proprie.

A tale scopo, il Ministero del lavoro della salute e delle Politiche sociali in collaborazione con il Coordinamento Nazionale dei Servizi Affidato (CNSA), ha elaborato il progetto nazionale, denominato “Un percorso nell'affido”, di promozione e di sostegno dell'affidamento familiare con l'obiettivo, attraverso la diffusione dell'affido su tutto il territorio nazionale, di garantire il diritto fondamentale dei bambini e dei ragazzi a crescere in famiglia.

Il progetto, che inizialmente ha coinvolto le regioni nell'azione di mappatura a livello nazionale delle realtà operanti per l'affido, sostiene lo scambio d'esperienze fra realtà professionali operanti nelle diverse regioni, favorisce la promozione di eventi di formazione e la diffusione di buone pratiche, contenuti e orientamenti che possono rappresentare un riferimento culturale e operativo di livello nazionale rispetto ai temi affrontati.

Il progetto mira a favorire scambi inter-regionali e intraregionali tra operatori di diverse realtà territoriali, anche con l'articolazione di eventi o iniziative preparate sulla base dell'indicazioni fornite dalle regioni rispetto alla disponibilità, all'organizzazione, e/o alla partecipazione ai temi d'interesse, nonché alla condivisione di proprie esperienze significative.

Il progetto nazionale “Un percorso nell'affido”, prevede il coinvolgimento di tutti livelli di governo e la collaborazione con un'ampia rete di organismi istituzionali.

Gli esiti del progetto sono stati presentati durante la Conferenza Nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza (20 novembre 2009 Napoli).

Le fasi del progetto sono predisposte e coordinate da una “Cabina di Regia”, presieduta dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, e costituita dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia, del Coordinamento Nazionale dei Servizi Affidato (CNSA), della Conferenza delle regioni e delle

Province Autonome, dell'UPI, dell'ANCI e del Centro Nazionale di Documentazione Analisi dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La realizzazione del progetto è affidata al Comune di Genova, in quanto svolge le funzioni di Segreteria del CSNA.

Per il presente progetto sono previste risorse a carico del Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, per le spese relative alla partecipazione agli scambi.

Ritenuto, dunque, necessario che l'istituto dell'Affido familiare venga considerato strumento privilegiato all'interno delle iniziative di tutela per i minori e gli affidatari, risorse fondamentale e imprescindibile nel sistema integrato degli interventi e Servizi sociali e come tale da promuovere, valorizzare e sostenere sia sul piano tecnico, che quello organizzativo, si propone alla Giunta regionale di approvare l'adesione da parte di questa regione al progetto *"Un percorso nell'affido"*, come sopra descritto.

Tutto ciò premesso, si propone, in particolare, alla Giunta regionale di:

1. di aderire al progetto nazionale *"Un percorso nell'affido"*, allegato 1) del presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, promosso dal Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali diretto a promuovere sostenere l'affidamento familiare con l'obiettivo, attraverso la diffusione dell'affido su tutto il territorio nazionale, di garantire il diritto fondamentale dei bambini e dei ragazzi a crescere in famiglia;
2. di autorizzare la Dirigente del Servizio IX Programmazione socio-assistenziale, progettualità di territorio e azioni coordinate con gli Enti Locali della Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali all'adozione degli atti amministrativi necessari per l'attuazione del progetto di cui al punto 1) del presente atto.

Perugia, lì 11/12/2009

L'istruttore
Dott.ssa Serenella Tasselli

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 15/12/2009

Il responsabile del procedimento
Dott.ssa Maria Speranza Favaroni

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia li 15/12/2009

Il dirigente di Servizio
Dott.ssa Adriana Lombardi

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SANITA' E SERVIZI SOCIALI

OGGETTO: Progetto nazionale "Un percorso nell'affido" Adesione e determinazioni.

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2008, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 22/12/2009

IL DIRETTORE
PAOLO DI LORETO

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Politiche e programmi sociali, Politiche abitative, Edilizia pubblica,
Politiche giovanili, Immigrazione, Volontariato e cooperazione sociale"

OGGETTO: Progetto nazionale "Un percorso nell'affido" Adesione e determinazioni.

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 22/12/2009

Assessore Damiano Stufara

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, lì 22/12/2009

Assessore Damiano Stufara

FIRMATO